

## FATTI DI MUSICA. La scienza di un'ossessione umana

di Daniel J. Levitin

Codice Edizioni, Torino, 2008, pp. 274 (euro 26,00).

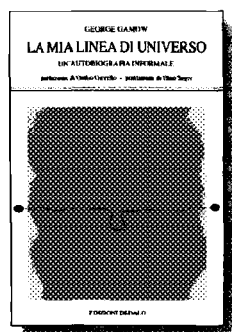
Ci accompagna dalla notte dei tempi, presente in ogni angolo della nostra vita, contribuendo a renderla più interessante. La musica è virtualmente inseparabile dalla nostra specie: una storia ormai antichissima, che si sovrappone all'evoluzione del cervello fondendo natura e cultura in modo inestricabile e decisamente fecondo. L'autore di questo libro è un musicista che ha trasferito la passione nel lavoro di neuroscienziato, e i nove capitoli compiono lo stesso viaggio delle vibrazioni che si trasformano in musica: si parte dalla sostanza della musica, gli strumenti e le basi teoriche che distinguono il sax di John Coltrane dall'organo di Johann Sebastian Bach, per arrivare alle strutture anatomiche e cerebrali che permettono di distinguere i suoni con (relativa) facilità.

I rimandi dalla fisica alla biologia sono comunque

continui, perché «il cervello e le scale musicali che usiamo sembrano essersi co-evoluti», come scrive Levitin, e la complessità tecnica delle spiegazioni che riguardano tono, timbro, armonia lascia spazio alla consueta fascinazione per il funzionamento della nostra mente e per le strategie che ne hanno segnato l'evoluzione.

Si mescolano dunque con grazia titoli di brani famosi (ma non troppo, essendo culturalmente anglofono il libro rimanda anche a filastrocche infantili ignote ai più) e nomi di neurotrasmettitori, mostrando la nostra intima natura musicale impressa nei geni e nelle circonvoluzioni del cervello: un'appassionante melodia di note e geni che coinvolge il lettore con una gran mole di dettagli, arricchita da una vasta bibliografia che soddisfa ogni curiosità.

**Mauro Capocci**



## LA MIA LINEA DI UNIVERSO. Un'autobiografia informale

di George Gamow

Edizioni Dedalo, Bari, 2008, pp. 192 (euro 16,00).

«Una raccolta di storie che racconterei a un gruppo di amici davanti a un fuoco scoppiettante, dopo una buona cena», così presentava il suo ultimo lavoro George Gamow, uno dei grandi della fisica del Novecento. Scritto nel 1968 - l'anno della morte, avvenuta a 64 anni - il libro fu pubblicato quasi subito negli Stati Uniti, ma ci ha messo quarant'anni per arrivare da noi. Un ritardo che stupisce, se si considera il successo in Italia degli altri libri di questo prestigioso ed eclettico scienziato che aveva la capacità di divulgare in modo efficace e divertente la scienza. E in effetti anche quest'opera, nonostante il trascorrere degli anni, ha conservato tutta la sua freschezza e originalità.

Come dice il sottotitolo, è un'autobiografia informale, quindi senza pretese di completezza. Si trat-

ta del racconto vivido e spesso umoristico dei primi trent'anni della vita e dell'attività scientifica di Gamow, tra il 1904 e il 1934, un periodo densissimo di avvenimenti storici e scientifici, specie per chi - nato a Odessa un anno prima del celebre ammutinamento della Potemkin - mai sopportava la mancanza di libertà instauratasi in Russia dopo la Rivoluzione d'Ottobre.

Grazie alle sue capacità riuscì comunque a ottenere borse di studio in Danimarca, Inghilterra e Francia per poi a trasferirsi negli Stati Uniti nel 1934. Ebbe così l'occasione d'incontrare i più importanti fisici teorici del tempo, personaggi che Gamow ci fa conoscere sia nella vita privata sia in laboratorio, attraverso aneddoti divertenti e dibattiti teorici.

**Adriana Giannini**

## Luce sulla ricerca a Roma

Pubblico e ricercatori sono i protagonisti di *LIGHT-Accendi la luce sulla scienza*, l'iniziativa del CNR che si tiene a Roma il 26 settembre nell'ambito delle *Nozze dei ricercatori*, l'appuntamento promosso dalla Commissione Europea per avvicinare i cittadini, soprattutto i più giovani, alla scienza. Dalle 17.00 alle 24.00, al Planetario di Roma, il CNR, con la collaborazione dei suoi laboratori di tutta Italia, presenta le tecnologie frutto delle creatività degli scienziati. Per esempio il naso elettronico costruito

dall'Istituto per la microelettronica e i microsistemi del CNR di Tor Vergata a Roma, in grado di riconoscere sapori DOC e alcune malattie. E ancora, *Il paradiso non può attendere*, un percorso sensoriale che riproduce simbolicamente la strada che porta alla professione di ricercatore sfatando pregiudizi e luoghi comuni. Il planetario poi è lo scenario su cui sono proiettati documentari che partono dal mare per arrivare alle stelle. Tutte le informazioni sul sito web [www.irpps.cnr.it/light/home.html](http://www.irpps.cnr.it/light/home.html) (cb)